

Parla il coraggio.

*L'emozione della folla si manifesta in grandi clamori che somigliano ai crosci dell'incendio quando il vento lo rafforza.*

Respiriamo il coraggio e respiriamo l'orgoglio.

In Fiume c'è chi comincia a sentirsi soffocare. Non si può vivere così. Non si può più vivere d'agonia.

Ieri volevo andare sul Monte Maggiore, per scoprire un orizzonte più vasto, per bere il vento del largo, per essere solo col mio pensiero e col mio demone, per interrogare gli spiriti dei nostri due eroi alati che sono le guardie del Monte: Silio Scaffidi, Enzo Ferri, eroi fiumani.

Ma fui ritenuto nella mia prigione, curvato alla mia bisogna cotidiana, al mio sforzo penoso. Rimasi a guardare, di quando in quando, dalla finestra, come faccio da undici mesi, le quattro gru immobili sul molo, le quattro gru tristi che sembrano quattro giganteschi patiboli senza impiccati.

Quando impiccheremo noi, miei Arditi, i quattro avversarii che vi designai?

GLI ARDITI.

Domani!

IL COMANDANTE.

A chi domani?

GLI ARDITI E IL POPOLO.

A noi!

IL COMANDANTE.

Domani vogliamo riconoscere il nostro vero